

Domenica 8 maggio 2022, Milano Valdese
3^a Domenica dopo Pasqua

Predicazione della pastora Daniela di Carlo

Genesi 1, 1-25 (La creazione)

1 In principio Dio creò il cielo e la terra. 2 La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. 3 Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. 4 Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre 5 e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. 6 Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». 7 Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. 8 Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. 9 Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. 10 Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. 11 E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: 12 la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. 13 E fu sera e fu mattina: terzo giorno. 14 Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni 15 e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: 16 Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. 17 Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra 18 e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. 19 E fu sera e fu mattina: quarto giorno. 20 Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». 21 Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. 22 Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». 23 E fu sera e fu mattina: quinto giorno. 24 Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: 25 Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

Ricordo molto bene il primo giorno di lezione di ebraico in Facoltà Valdese di Teologia: aleph, beth, gimmel, dalet, hay... e poi, dopo poche lezioni, siamo passati a tenere tra le mani la Bibbia ebraica. Abbiamo iniziato proprio dall'inizio, dalla Genesi. La prima parola nella Bibbia significa "inizio", bereshith, בראשית או .ociarbe

La Bibbia inizia con un impegno di fede che ebrei, prima, e cristiani, poi, hanno assunto come assoluto: all'inizio era Dio. Questo Dio ha voluto così tanto una relazione che Dio ha creato i cieli e la terra: **1** *In principio Dio creò il cielo e la terra. Berishith barah elohim eth ha'shamayim w-eth ha'aretz.* ¹ בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ.

All'inizio, Dio creò e questa è una affermazione piena di cura e amore da parte di Dio. Dio ci creò affinché avessimo una relazione con gli animali e con le piante, e creò loro affinché avessero una relazione con noi.

Il Salmo 33 dice:

6 *I cieli furono fatti dalla parola del SIGNORE, e tutto il loro esercito dal soffio della sua bocca.*

E il Vangelo di Giovanni si apre:

1 *Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2* *Essa era nel principio con Dio. 3* *Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta.*

Dio creò dal nulla mediante la potenza della Parola. Nulla è accaduto per caso, ma tutto è accaduto grazie alla Parola creatrice di Dio. E' stata la Parola di Dio a far risplendere la luce nelle tenebre, a separare le acque dalla terra, a produrre piante e animali, creature del mare e del cielo. Dopo ogni cosa creata Dio pronunciò una benedizione: Dio vide che questo era buono. Ogni giorno, ogni sera e ogni mattina, la Parola di Dio creava. Ogni giorno Dio vedeva ciò che era stato fatto e lo chiamava "buono".

Sino alla creazione dell'umanità!

Nel secondo capitolo, Dio si abbassa e forma un uomo dal fango e vi soffia il Suo respiro, il suo Spirito. Dio poi fa addormentare l'uomo e prende un osso dal suo corpo e crea qualcuna che possa incrociare lo sguardo con lui. Una donna che alza lo sguardo e fissa dritto negli occhi l'uomo.

Dio ama creare. È una delle cose in cui Dio è bravo. Quindi ci sono canguri e rinoceronti, struzzi che corrono veloci e bovini con i loro muggiti; c'è il rabarbaro e ci sono arance, il mango e il mais che diventa popcorn; c'è la mela e il baco della seta, i campi di cotone e il buonissimo miele fatto dalle api. Ci sono i gatti e i cani che ci fanno compagnia e i buoi che ancora arano i campi nei paesi più poveri. E ci sono le persone, alte e basse, veloci e lente, chiare e scure, grasse e magre, belle e non proprio simpatiche. Ci sono le unghie dei piedi e le dita delle mani; ci sono i capelli che scendono sino alla vita e la testa di uomo calva che è diventata liscia. E ci sei tu e ci sono io. Tutte e tutti noi siamo la buona creazione di Dio.

Siamo importanti per Dio e Dio ci dona nuovi inizi spesso dopo aver perdonato i nostri peccati.

In principio...Dio vide che questo era buono. Poi cosa è accaduto?

Perché la splendida storia della creazione dove tutto ciò che è stato creato è buono e dove troviamo anche la santificazione del settimo giorno non ha una happy end?

Che ne è di quella dipendenza creativa e fondamentale tra le cose buone create da Dio, le piante e le acque di sopra e quelle di sotto; e le colombe e gli agnelli e poi l'asina di Balaam o i cavalli dei principi?

Che fine hanno fatto quegli otto atti creativi nei sei giorni della creazione. Quella creazione che era tutta buona?

Paolo Pileri che nella sala Claudiana, pochi giorni fa, ci ha parlato del consumo di suolo ha affermato che secondo l'ISTAT nel nostro Paese sono presenti oltre 7 milioni di abitazioni non utilizzate, 700.000 capannoni dismessi, 500.000 negozi definitivamente chiusi e 55.000 immobili confiscati alle mafie. Tutto ciò a fronte di una crescita demografica molto bassa.

Eppure la cementificazione continua di corsa, senza sosta, per far girare denaro nonostante servano circa 500 anni perché si formino 2,5 centimetri di *pelle del pianeta* portatrice della biodiversità del terreno. Il suolo non è una dimensione inerte: ci sono più organismi viventi in un cucchiaino di terra che persone sul pianeta.

Che fine ha fatto quella dipendenza armoniosa tra le creature alle quali ha dato origine Dio? E' stata spezzata dagli allevamenti intensivi, è stata segnata dall'estinzione di milioni di specie, è stata tradita dai rapporti gerarchici tra umani e umani e tutto il resto della creazione.

Abbiamo bisogno di un nuovo "inizio", bereshith, בראשית. E osseda elouv ic N. possiamo più aspettare e neanche rimandare.

Abbiamo bisogno di un nuovo "inizio", bereshith, בראשית. ah oiD ehc òc ottut éhcreP. creato è buono. E lo siamo anche a noi buone e buoni.

Alziamo lo sguardo e guardiamoci negli occhi; riscopriamo il legame che unisce tutto il creato; iniziamo un nuovo inizio con la presenza e la complicità del Signore.

Che Dio ci benedica in Gesù Cristo.

Amen